

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	03
NCTN - Numero catalogo generale	00181642
ESC - Ente schedatore	S27
ECP - Ente competente	S27

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	apparizione di Gesù Bambino a Sant'Antonio da Padova
SGTT - Titolo	Sant'Antonio da Padova con Gesù

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Lombardia

PVCP - Provincia	MI
PVCC - Comune	Melegnano
PVL - Altra località	Riozzo (frazione)
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	chiesa
LDCQ - Qualificazione	parrocchiale
LDCN - Denominazione	Chiesa di S. Lorenzo
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	NR (recupero pregresso)
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	SC
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1645
DTSV - Validità	ca.
DTSF - A	1650
DTSL - Validità	ca.
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito lombardo
ATBR - Riferimento all'intervento	esecutore
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	121
MISL - Larghezza	97
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	cattivo
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1935 ca.
RSTN - Nome operatore	Armanni C.
DA - DATI ANALITICI	

DES - DESCRIZIONE

DESO - Indicazioni sull'oggetto	NR (recupero pregresso)
DESI - Codifica Iconclass	11 H (ANTONIO DA PADOVA)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
NSC - Notizie storico-critiche	Ricordata per la prima volta nell'inventario degli arredi sacri dell'oratorio di San Rocco a Riozzo nel 1878, la tela prese verosimilmente il posto di una statua lignea raffigurante il santo di Padova, menzionata nell'inventario della visita pastorale del cardinal Pozzobonelli del 1749.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**ACQ - ACQUISIZIONE**

ACQT - Tipo acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Mellerio Giacomo Conte
ACQD - Data acquisizione	1847
ACQL - Luogo acquisizione	MI/ Milano/ Melegnano/ Riozzo

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Azienda di Servizi alla Persona (A.S.P.) "Golgi-Redaelli"
CDGI - Indirizzo	via Olmetto, 6 - 20100 Milano (MI)

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS MI 080832/SB

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	libro mastro
FNTT - Denominazione	Prerogative Giuspatronati Chiese e Altari in genere
FNTD - Data	0000
FNTF - Foglio/Carta	815
FNTN - Nome archivio	Archivio II.PP.A.B.
FNTS - Posizione	NR (recupero pregresso)
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	libro mastro
FNTT - Denominazione	Prerogative Giuspatronati Chiese e Altari, Riozzo - Oratorio si San Rocco
FNTD - Data	0000
FNTF - Foglio/Carta	861
FNTN - Nome archivio	Archivio II.PP.A.B.
FNTS - Posizione	NR (recupero pregresso)
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	libro mastro
FNTT - Denominazione	Prerogative Giuspatronati Chiese e Altari, Riozzo - Oratorio di San Rocco
FNDT - Data	0000
FNTF - Foglio/Carta	862
FNTN - Nome archivio	Archivio II.PP.A.B.
FNTS - Posizione	NR (recupero pregresso)
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	libro mastro
FNTT - Denominazione	Patrimonio attivo, Beni stabili in genere
FNDT - Data	1581
FNTN - Nome archivio	Archivio II.PP.A.B.
FNTS - Posizione	NR (recupero pregresso)
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	libro mastro
FNTT - Denominazione	Archivio Spirituale, Visite pastorali e documenti aggiunti. Pieve di Melegano
FNDT - Data	0000
FNTF - Foglio/Carta	vol. VII, vol. XIII
FNTN - Nome archivio	ASDM
FNTS - Posizione	NR (recupero pregresso)
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Tesoro Poveri
BIBD - Anno di edizione	2001
BIBH - Sigla per citazione	00000570
BIBN - V., pp., nn.	p. 415
BIBI - V., tavv., figg.	fig. p. 415

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	1995
CMPN - Nome	Rebora S.
FUR - Funzionario responsabile	Maderna V.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2002
RVMN - Nome	Faraoni M.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Cresseri M.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI

L'origine dell'edificio è collegata alla famiglia Visconti, che, proprietaria delle possessioni agricole che si trovavano a Riozzo, aveva anche il giuspatronato della piccola chiesa. San Carlo Borromeo si era soffermato durante la sua visita pastorale alla pieve di Melegnano (1567) ed anche monsignor Alessandro Mazenta in un'analogia circostanza (1597) vi sostava, notando come il presbiterio fosse delimitato da un cancello in legno, non abbastanza sicuro perché privo di serratura. L'altare e la mensa risultavano non "ad formam" e "indecens"; si segnalava inoltre la presenza di un'immagine raffigurante la Beata Vergine Maria e i Santi Lucia e Rocco.

Successivamente il conte Scaramuzza Visconti nelle sue disposizioni testamentarie (rogate dal notaio Ludovico Pusterla di Milano il 23 giugno 1617), nominava eredi i suoi figli, i quali avrebbero dovuto osservare alcune disposizioni inerenti all'oratorio di San Rocco, tra le quali era contemplata la residenza fissa ed il mantenimento di un cappellano per la celebrazione di tre messe settimanali. In occasione della visita del cardinale Pozzobonelli (1749), l'edificio veniva descritto minuziosamente: presentava un'unica navata ed era illuminato da cinque finestre, due per ciascuna delle pareti laterali, ed una in facciata, sopra la porta d'accesso, che era completata da una bussola in legno. All'interno, presumibilmente al centro delle pareti laterali, erano dipinte le immagini di San Giuseppe, San Francesco di Paola, Sant'Antonio Abate (a destra), Gesù Cristo con l'Angelo Custode e Sant'Eurasia (a sinistra); nel presbiterio, inoltre, si trovavano da un lato una statua lignea raffigurante Sant'Antonio da Padova, dall'altro quella di Maria Vergine, entrambe protette da un cristallo. A quest'epoca il presbiterio era delimitato da una balaustra in marmo e sull'arco trionfale era collocato un crocifisso in legno; sopra l'altare, in sostituzione del dipinto menzionato nella visita di monsignor Mazenta, era stata collocata in una nicchia la statua in marmo della Madonna con il Bambino, affiancata da affreschi raffiguranti San Rocco, Santa Lucia e due angeli. A chi visitava l'oratorio nel giorno di San Rocco veniva concessa l'indulgenza plenaria. Nel 1812 la possessione di Riozzo passava al conte Giacomo Mellerio, che l'aveva acquistata dal conte Gaetano Melzi, al quale erano pervenuti i beni dei Visconti. Nelle sue disposizioni testamentarie (13 ottobre 1847) il Mellerio la destinava

all'Amministrazione dei Luoghi Pii Elemosinieri di Milano. L'Ente si impegnava fin da principio ad osservare una stretta manutenzione del luogo, provvedendo soprattutto alla riparazione e al rinnovo degli arredi sacri, di cui l'oratorio era ampiamente dotato; nel 1887 veniva sostituito il pulpito in legno per opera del falegname Giuseppe Triulzi, nel 1899 veniva imbiancato tutto l'interno e lucidata la mobilia, mentre nel 1914 fu sostituito l'orologio della torre campanaria con un congegno provvisto di suoneria a ripetizione, fornito dalla ditta Cesare Fontana di Lomazzo. Nel 1933 il cardinale Idelfonso Schuster effettuava una visita pastorale alla pieve di Melegnano, fermandosi

OSS - Osservazioni

anche a Riozzo, a seguito della quale esponeva all'Ente alcune considerazioni relative all'oratorio. La capienza dell'edificio sembrava insufficiente in rapporto al numero dei fedeli che lo frequentavano, per cui sarebbe stato necessario un ampliamento, si sarebbe dovuto, inoltre, ubicare il fonte battesimale (installato nel 1908) in una nicchia protetta da un panneggio, mentre l'altare ligneo, benchè ancora in buono stato di conservazione, avrebbe dovuto essere sostituito da uno nuovo in marmo. I lavori di ripristino furono compiuti nel 1935 ed interessarono tutto l'edificio: si intervenne radicalmente sulla struttura muraria, aprendo alcune nuove finestre, costruendo un nuovo soffitto a volta a botte ribassata, sostituendo e allontanando dal muro l'altare. Si attuò inoltre una nuova decorazione dello spazio interno, inserendo una serie di lesene e di nicchie, dipingendo alcuni affreschi raffiguranti angeli, forse dovuti al pittore lodigiano Ermanni, che in quella occasione "restaurava" i dipinti esistenti in luogo. Attualmente la chiesa, aperta la culto in alcune circostanze per iniziativa del parroco di Riozzo, si presenta ancora nell'assetto che le è stato conferito negli anni Trenta.